

di saggi di favore è limitata al risconto pel Consorzio sui valori industriali; la scadenza media è stata anche quest'anno sensibilmente inferiore a quella constatata per i due maggiori organismi (giorni 66 nel 1921; 63 nel 1920; 69 nel 1919; 76 nel 1918): la differenza deriva dalla minore frequenza di grandi cambiali industriali: nella comparazione, specialmente per gli anni precedenti, si deve tenere presente che il dato del Banco di Sicilia include i buoni del Tesoro.

§ V. — *Anticipazioni.*

I dati seguenti comparano l'entità annuale delle anticipazioni:

	1921	1920	1919	1918	1917	1916
Banca d'Italia	20 791.0	20 252.3	10 078.0	6 073.6	3 510.9	1 728.6
Banco di Napoli. . . .	1 839.0	1 789.8	713.0	567.3	463.3	148.4
Banco di Sicilia	320.3	414.1	191.4	172.8	129.7	89.7

Le anticipazioni hanno raggiunto nel 1921 la cifra di 22 950 milioni complessivamente, cifra che supera 19 volte quella del 1913 (1 200 milioni) ma che di poco eccede quella raggiunta nel 1920 (22 456 milioni): mentre nel 1920 ad ingrossare l'entità aveva contribuito la emissione del sesto prestito nazionale, nel 1921 la domanda di danaro su pegno di titoli è stata largamente provocata dalla crisi economica ed ultimamente dal dissesto bancario nelle circostanze già descritte: una parte indubbiamente notevole delle anticipazioni è avvenuta sui titoli di Stato che la Banca di sconto (e il Banco di Roma) avevano ricevuto colla operazione del comodato. Le cifre seguenti indicano in milioni il credito per anticipazioni alla fine di ogni mese:

	Banca d'Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia		Banca d'Italia	Banco di Napoli	Banco di Sicilia
gennaio	2 146.4	422.2	92.6	luglio	2 477.8	399.0	103.6
febbraio	2 274.2	426.7	87.6	agosto	2 726.6	411.9	106.7
marzo	2 132.4	421.8	89.6	settembre	2 680.7	436.6	109.3
aprile	2 138.9	418.6	97.5	ottobre	3 011.1	470.9	108.3
maggio	2 130.0	404.3	107.1	novembre	2 693.7	472.8	109.6
giugno	2 512.1	422.6	111.8	dicembre	4 176.2	546.0	117.1

L'entità di questi prestiti è rimasta presso che stazionaria lungo i primi cinque mesi: poi si è delineata l'ascesa, la quale si è fatta particolarmente marcata nell'ultimo trimestre nella fase preliminare del dissesto bancario.

§ VI. — *Operazioni coll'estero.*

Colla libertà nel commercio dei cambi e colla cessazione degli straordinari bisogni del Tesoro, le operazioni sull'estero da parte di queste banche hanno perduto di rilevanza. La Banca d'Italia ha com-